

Lo stato degli standard di rendicontazione per gli enti non profit

Università Cattolica del Sacro Cuore
Largo Gemelli, 1 – Milano
Aula Pio XI

6 marzo 2014

Perché le imprese si occupano di non profit

Perché il non profit si occupa di impresa

Sezione prima

IMPRESA e NON PROFIT nella prospettiva dei problemi della modernità

L'operatore del diritto di fronte alla realtà dell'impresa e a quella del non profit osservate nella prospettiva dei

«problemi della modernità»

«i problemi della modernità»

e alcune implicazioni

- 1) situazioni sempre più complesse
- 2) la situazione di «crisi» e la sua percezione
- 3) esigenza di governare l'inatteso
- 4) il problema della reazione negativa della comunità: re-spondére e la responsabilità
- 5) la tentazione della «fuga dal diritto»

I «problemi della modernità» e le riflessioni sul metodo di approccio

Il mito delle discipline

Superamento
del «**mito delle discipline**»
e dell'idea che ogni disciplina sia come
un'isola separata da altre isole

I problemi del linguaggio settoriale

Attenzione al rapporto fra linguaggio settoriale (giuridico, economico etc.) e significato da esso sotteso

Gestire il rischio di separare gli aspetti tecnici e procedurali dal significato

Il fenomeno organizzativo

La prevalenza delle organizzazioni in ogni ambito della vita sociale e la conseguente incidenza sulla realtà dell'impresa e del non profit

Revisione dei modelli economico-sociali

Ripensare i modelli dell'economia per renderli più civili e autenticamente umani

(le ricerche di Porter e Kramer in Harvard Business Review del 2011)

Revisione dei modelli economico-sociali

Riconfigurazione dei sistemi
per la creazione di valore

Problemi della modernità ed esperienza giuridica

Il diritto come strumento imprescindibile
che richiede una rivisitazione soprattutto
della sua funzione

La funzione del diritto

Superamento della concezione della funzione del diritto di organizzazione le forme esteriori del processo economico

La funzione del diritto

Superamento di una visione positivista
riduttiva dalla quale non può derivare
alcuna indicazione che sia in qualche
modo di carattere etico

(rievocando il discorso del 22.9.2011 di papa
Benedetto XVI al Parlamento federale in Germania)

La funzione del diritto

«Il diritto costituisce uno strumento attivo del processo economico, in virtù del quale l'ordine economico riceve l'impronta della volontà umana»

(Luigi Mengoni, *Forma giuridica e materia economica*)

La funzione del diritto

Necessità di un approccio etico anche nel
metodo giuridico

La funzione del diritto

«la morale si introduce nel cuore stesso
del diritto positivo senza tuttavia
annullarvisi»
(Habermas)

Sezione seconda

IMPRESA e NON PROFIT

Il cammino dell'impresa dalla prospettiva utilitaristica all'impegno nel sociale

Parole e realtà

Impresa

Interesse sociale (impresa collettiva)

Responsabilità sociale

Impresa e non profit

L'«interesse sociale» dell'impresa collettiva nella storia delle idee

Dalla teoria dell'Unternehmen an sich
all'attenzione per gli stakeholders
(passando per la teoria degli
stockholders)

La responsabilità sociale dell'impresa

(Corporate social responsibility, CSR)

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ
EUROPEE (18.7.2001)

LIBRO VERDE

**Promuovere un quadro europeo per la
responsabilità sociale delle imprese**

La responsabilità sociale dell'impresa

Le suggestioni dalla comunicazione della Commissione del 22 marzo 2006

- 1) l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.
- 2) Andare oltre le prescrizioni minime e gli obblighi giuridici derivanti dai contratti collettivi per rispondere alle esigenze della società.
- 3) contribuire, in cooperazione con i loro partner, a conciliare meglio le ambizioni economiche, sociali ed ecologiche.
- 4) Importanza nel mondo e nell'UE e nel dibattito su globalizzazione, competitività e sostenibilità.
- 5) In Europa la promozione della RSI riflette la necessità di difendere i valori comuni e di aumentare il senso di solidarietà e di coesione.

La responsabilità sociale dell'impresa

PIANO D'AZIONE NAZIONALE SULLA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA 2012-2014

La responsabilità sociale dell'impresa

Obiettivi del Piano

- ***Obiettivo A: Aumentare la cultura delle responsabilità presso le imprese, i cittadini e le comunità territoriali***
- ***Obiettivo B: Sostenere le imprese che adottano la RSI***
- ***Obiettivo C: Contribuire al rafforzamento degli “incentivi di mercato” per la RSI***

La responsabilità sociale dell'impresa

Obiettivi del Piano

- ***Obiettivo D: Promuovere le iniziative delle imprese sociali, delle organizzazioni di Terzo settore, di cittadinanza attiva e della società civile***
- ***Obiettivo E: Favorire la trasparenza e la divulgazione delle informazioni economiche, finanziaria-rie, sociali e ambientali***
- ***Obiettivo F: Promuovere la RSI attraverso gli strumenti riconosciuti a livello internazionale e la cooperazione e la solidarietà internazionale***

Impegno dell'impresa nel sociale

Partnership impresa-non profit

Il tributo al tributo: necessità di superamento della prospettiva

Un esempio:

Il d.lg. 4 dicembre 1997, n. 460

Riordino della disciplina tributaria degli
enti non commerciali e delle
organizzazioni non lucrative di utilità
sociale

Impegno dell'impresa nel sociale

Partnership impresa-non profit

La creazione di un valore condiviso

Impegno dell'impresa nel sociale

Partnership impresa-non profit

**Imprese e organizzazioni non profit
formano una partnership per
promuovere un'immagine, un prodotto,
un servizio traendone reciprocamente
beneficio**

Impegno dell'impresa nel sociale

Partnership impresa-non profit

Imprese e organizzazioni non profit formano una partnership per promuovere un'immagine, un prodotto, un servizio traendone reciprocamente beneficio

Superare l'idea che questa collaborazione si esaurisca in una operazione di marketing promozionale di breve periodo slegata dal comportamento etico dell'impresa

Necessità che la collaborazione fra impresa e non profit sia una scelta strategica

Considerare le sollecitazioni dei consumatori per un impegno diretto delle imprese nel sociale e la propensione positiva dei consumatori verso le imprese che operano nel sociale

Impresa e non profit: le fasi della collaborazione

- 1) L'elaborazione del progetto partendo dalla illustrazione della storia e della mission dell'organizzazione non profit
- 2) Finalità sociali e necessità economiche
- 3) Criteri di fattibilità e monitoraggio

Impresa e non profit: le fasi della collaborazione

- 1) Valutazione delle potenzialità e criticità della collaborazione
- 2) Valutazione dei vantaggi reciproci del progetto in una prospettiva di lungo periodo

Impresa e non profit: le fasi della collaborazione

- 1) Definizione delle regole della collaborazione
- 2) Aspetti finanziari e fiscali del progetto

Impresa e non profit: le fasi della collaborazione

- 1) Definizione analitica del piano operativo
- 2) Strategia di comunicazione all'interno e all'esterno
- 3) Piano di monitoraggio
- 4) Utilizzo degli strumenti tipici del marketing (raccolta fondi, vendite, rassegna stampa)

Impresa e non profit: le fasi della collaborazione

- 1) Valutazione dell'esito della collaborazione
- 2) Mutamenti intercorsi sull'immagine, sulla reputazione, sulla soddisfazione dei clienti, dei dipendenti e degli stakeholders

Sezione terza

NON PROFIT e IMPRESA

L'impresa e gli enti non commerciali
(associazioni non riconosciute e attività di
impresa)

- 1) Scopo ideale non economico
perseguito dall'ente
- 2) Esercizio di attività economiche e
addirittura di impresa strumentali al
perseguimento dello scopo ideale

Un significativo incontro fra

realtà del **non profit**

e

realtà dell'**impresa**



l'impresa sociale

Il dato normativo di confronto

D. Lg 24 marzo 2006, n.155

**Disciplina dell'impresa sociale, a norma
della legge 13 giugno 2005, n. 118**

Il linguaggio del decreto 155/2006

(alcune riflessioni)

Nozione

(art. 1)

«possono acquisire la qualifica di **impresa sociale** tutte le **organizzazioni private** (...) che esercitano un'attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale»

L'idea di nozione giuridica

- 1) è una norma
- 2) è una norma che si avvale di altre norme
- 3) offre all'interprete criteri per selezionare fenomeni rilevanti per il diritto e individuare gli effetti giuridici: quelli che rientrano e quelli che non rientrano nella fattispecie

L'equivoco del termine **impresa**
(già con riferimento all'art. 2082 c.c.)

**Impresa come fattispecie e forma di una
attività**

**Impresa come soggetto cui sono
imputabili gli effetti della fattispecie
impresa**

La nozione di impresa sociale

Fra l'art. 2082 c.c. e l'art. 1 d.lg. 155/2006

«Attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi»

«... di **utilità sociale**, diretta a realizzare finalità di **interesse generale**»

La nozione di impresa sociale

La definizione di **utilità sociale** nell'art. 2 del decreto 155/2006

Riferimento a determinati settori

- 1) assistenza sociale
- 2) assistenza sanitaria
- 3) assistenza socio-sanitaria
- 4) educazione, istruzione e formazione
- 5) tutela dell'ambiente e dell'ecosistema;
- 6) valorizzazione del patrimonio culturale
- 7) turismo sociale
- 8) formazione universitaria e post-universitaria
- 9) ricerca ed erogazione di servizi culturali
- 10) formazione extra-scolastica
- 11) servizi strumentali alle imprese sociali, resi da enti composti in misura superiore al settanta per cento da organizzazioni che esercitano un'impresa sociale.

Utilità sociale nell'art. 2 del decreto 155/2006

possono acquisire la qualifica di impresa sociale le organizzazioni che esercitano attività di impresa, al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti che siano:

- a) lavoratori svantaggiati;
- b) lavoratori disabili;

Assenza dello scopo di lucro nell'art. 3 del decreto 155/2006

Assenza di lucro

Economicità rapporto ricavi e costi

Destinazione del surplus positivo

I temi fondamentali evocati dall'idea di
impresa e di organizzazione cui essa è
imputabile

1) Amministrazione

2) Controllo

I momenti fondamentali dell'amministrazione

Il manager è un **decisore** che fa fare le cose utilizzando dati e informazioni

Conoscere per **decidere**

Comprendere per generare conoscenza

Conoscere per decidere

La valutazione dei rischi

La decisioni per evitarli, assorbirli o ridurli
al limite dell'accettabilità

La progettazione organizzativa come responsabilità manageriale

L'ordine come valore

Il senso dell'ordine

L'efficienza come dovere

La progettazione organizzativa come responsabilità manageriale

Evoluzione dell'idea della

colpa di organizzazione

Il fenomeno organizzativo

Organizzare: concetto legato

- 1) alla struttura dell'operatore economico che assume rilevanza giuridica
- 2) al processo

Il fenomeno organizzativo

La nuova sostenibilità dell'organizzazione

Il momento del controllo

- 1) Controlli tipizzati
- 2) Controlli non tipizzati (l'auditing interno)
- 3) Controllo e vigilanza

Un numero magico: 231

La gestione del rischio reato quale strumento della politica dell'impresa (anche sociale)

Riciclaggio e Charity